Trasfigurazione
Mc 9, 2-10

Lectio divina

MC 9,2-10

2Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni
e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu
trasfigurato davanti a loro 3e le sue vesti divennero splendenti,
bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle
così bianche. 4E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con
Gesù. 5Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: "Rabbì, è bello
per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per
Mosè e una per Elia". 6Non sapeva infatti che cosa dire, perché
erano spaventati. 7Venne una nube che li coprì con la sua ombra
e dalla nube uscì una voce: "Questi è il Figlio mio, l'amato:
ascoltatelo!". 8E improvvisamente, guardandosi attorno, non
videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.
9Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare
ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio
dell'uomo fosse risorto dai morti. 10Ed essi tennero fra loro la
cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

Siamo nel cuore del vangelo di Marco,
anche dal punto di vista narrativo
16 i capitoli di Mc, siamo qui all'inizio del capitolo 9

Marco non racconta le apparizioni del risorto
Mc 16, 9-20 è una aggiunta posteriore
Sembra che l'evento della trasfigurazione
sia una anticipazione della gloria del Risorto
posta al centro della narrazione.
La risurrezione è chiave di lettura
di ogni evento, di ogni parola del vangelo.

Troviamo qui alcuni elementi narrativi della risurrezione
-La veste bianca
- la paura
-Non dire niente a nessuno

Per marco
la gloria si trova nel cuore stesso del ministero di Gesù
segnato dal rifiuto e dalla sofferenza:

gloria e ignominia
ciò che sfigura e ciò che trasfigura
morte e risurrezione
presenza del regno e sua negazione
sono in costante tensione, in com-presenza

Mai l'una senza l'altra
ad evitare facili visioni unilaterali:
luce e tenebra – croce e risurrezione
non sono solo una accanto all'altra, o una dopo l'altra
ma l'una nell'altra quasi si compenetrano:
la croce è gloriosa
la risurrezione è crocifissa

SEI GIORNI DOPO

Più che una nota cronologica:

connette agli eventi di Cesarea di Filippo (confessione messianica e annuncio della passione (Mc 8, 27 ss)

è un rimando teologico

+ Il sesto giorno rinvia al sesto giorno della creazione giorno della creazione dell'uomo.
Il Cristo trasfigurato è immagine dell'uomo come è uscito dalle mani del creatore.

+ Il giorno dopo il sesto è il settimo, cioè il Sabato, giorno della contemplazione. L'evento della trasfigurazione porta nel luogo della contemplazione: il monte;
porta nel tempo della contemplazione: il settimo giorno.

+ Gesù muore la vigilia del sabato (parasceve) cioè il venerdì.
L'evento della trasfigurazione è anticipazione del mistero della pasqua (morte e risurrezione)

GESU' PRESE CON SE' (prende : Mc usa il presente storico)

- prendere con sé
- assumere (accogliere unendo a sé)
- verbo tecnico che indica l'iniziazione misterica

"*essere messo a parte dei "misteri"*,

→ del cuore nascosto del vangelo

E' un verbo pregnante, non significa solo

"*condurre*", "*portarsi dietro*", "*portare con sé*"

Ma "*afferrare*", "*assumere*", "*unire a sé*", "*rendere partecipi di…*"

Esprime una relazione particolare.

E' questa speciale relazione con Gesù che permette a Pietro, Giacomo e Giovanni di fare un'esperienza particolare:

→ vedere oltre; udire oltre.

Se e quando Gesù ti ha conquistato il cuore … (te lo ha conquistato?)

allora potrai vederlo oltre l'opacità della carne

allora la croce diventa luce !

PRESE CON SE' **E CONDUSSE IN ALTO** (conduce: al presente)

Su un alto monte

In disparte

I discepoli sono condotti a vivere un'esperienza soprannaturale: l'incontro con Dio.

I sei giorni, il monte, i tre compagni, la nube, la voce alludono all'alleanza al Sinai (Es 24)

L'incontro con Dio avviene a determinate condizioni:

→ in alto (sul monte)

→ in segregazione (in disparte-separati)

→ in solitudine (loro soli)

CI MANCA IL MONTE

Stiamo vivendo un cristianesimo senza monti

senza Dio
senza mistica
senza orizzonti vasti
senza uno sguardo dall'alto
senza una doverosa presa di distanza
senza la capacità di vivere il margine, il confine
senza la capacità di abitare con se stessi in solitudine

senza futuro

PRESE CON SE' **PIETRO, GIACOMO E GIOVANNI**

Prima di incontrare Dio
è necessario trovare dei fratelli.
La fede non è un'avventura individuale ma ecclesiale.

Gesù non prende un individuo, ma un gruppo.

Per incontrare Dio c'è bisogno di avere amici.

Un amico come **Pietro** **(fede)***
che aiuti a mutare l'orgoglio in umile confidenza
Un amico come **Giacomo** **(costanza)***
che aiuti a mutare la smania di carriera in sacrificio di sé
Un amico come **Giovanni** **(amore)***
che aiuti a mutare l'illusione di amare nella certezza di essere amati

* Dalla tradizione patristica e medievale

E fu trasfigurato davanti a loro

Gesù subisce la trasformazione

metamorfosi = gli viene cambiata la forma

E' un evento misterioso – indicibile …

Gesù viene glorificato Mt 17,2 e Lc 9,29 parlano della trasformazione del volto

Marco si concentra sulle vesti: Il bianco è attributo celeste. Indossare bianche vesti è prerogativa degli eletti.

Gesù è rivestito di onore e di gloria, La gloria di Dio lo avvolge

L'epifania luminosa fa eclissare il fallimento della morte.

Davanti a loro: si sottolinea il ruolo di TESTIMONI dei discepoli.

Vedere Gesù trasfigurato suppone una trasformazione in chi ha visto.

Contemplare la luce, illumina,

contemplare il Trasfigurato, trasfigura

"***Dio è un volto senza forma che trasforma***" (S. Bernardo)

Siamo ciò che guardiamo

Le sue vesti divennero splendenti, bianchissime, nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche.

Lo splendore richiama il sole
Il bianco richiama la gloria divina
Per un istante si rende visibile che in Cristo abita tutta la pienezza della divinità.
Colui che ha assunto la forma del servo, appare nella sua forma regale.

Marco si limita a parlare delle vesti e non del corpo.
Egli suggerisce, evoca … di Dio non si può che parlare per allusioni … delle sue vesti, del suo mantello:

Chi può descrivere la sua persona, il suo corpo, il suo volto, la sua forma?

Nessun lavandaio = il candore che avvolge Gesù non ha origine terrena.

La trasfigurazione fa da anello di congiunzione tra

Il battesimo : la voce dal cielo
Il Getsemani : I tre testimoni
La risurrezione: le vesti bianche

Noi e la trasfigurazione

ci riguarda: - il desiderio di **vedere** (mangiare con gli occhi)
- il desiderio di fare una esperienza **estetica** della fede (è bello stare qui)
- la necessità di **ascoltare**

condizioni

- lasciarsi conquistare il cuore
- trovare dei fratelli
- lasciarsi portare in alto
- abitare "in disparte" (**nel** ma non **del** mondo) come stranieri e pellegrini
- cercare la solitudine, il silenzio …
- diventare ciò che si vede – configurarsi a ciò che si contempla (nell'oriente cristiana, la conformazione a Cristo non è al Cristo crocifisso, ma al Cristo trasfigurato)

Dentro ciascuno di noi c'è un seme di luce
che attende di esplodere.
Siamo fatti di luce
illuminati nel battesimo
Siamo chiamati ad essere
luce per il mondo